

IL DIBATTITO

Il Comitato tutela di Romarzollo "offre" una soluzione alternativa

«Pensate al vecchio ospedale»

Mentre in tribunale si discute di quanto accaduto all'ex Argentina, in città si dibatte su quanto potrebbe cadere all'ex Sanaclero. Il Comitato culturale «Romarzollo da salvare» interviene con una lunga nota sul progetto attorno al quale Comune e Provincia hanno trovato l'accordo affidando il futuro di «Villa Angerer» a una cordata di imprenditori privati che vi vorrebbe realizzare la «clinica della longevità». «Constatiamo ancora una volta - scrivono per il comitato Dario, Emanuela, Gilda, Ivano, Maria-

volezza e responsabilità i vari attori, si erano adoperati. Solo di partecipazione si tratta, o meglio di mancata partecipazione. Forse si era ancora convinti che bastasse il miraggio di nuovi posti di lavoro e tutti, superficialmente, avrebbero firmato, disposti a compromettere definitivamente uno dei pochi luoghi di Arco scampato alla speculazione. Adesso siamo un po' più consapevoli, gran parte della cittadinanza ha capito di cosa si parla o cerca di comprendere, molti consiglieri comunali hanno dichiarato che questo non è il momento di sottoscrivere l'accordo, rinviando il tutto alla prossima amministrazione.

Si apprende solo ora dalle dichiarazioni del dottor Fontana, che il progetto era molto ampio, che sarebbero state coinvolte molte strutture provinciali abbandonate e che avrebbe interessato tutto l'Alto Garda. Ma allora ci chiediamo perché partire con Villa Angerer e con la cementificazione di una parte del suo parco? Perché non iniziare ad esempio, dal nostro vecchio ospedale di Arco (dismesso da ormai più di 10 anni proprietà provinciale) per il quale si potrebbe procedere a demolizione e seguente ricostruzione con valorizzazione del parco e restauro di Villa Garda?

Se si vuole ottenere una condizione rispetto a scelte che interessano l'intera comunità lo-



cale è necessaria una base di discussione la più ampia possibile, soprattutto per quel che riguarda le scelte urbanistiche. Creare una "fascia di discussione costruttiva" tra amministrazione pubblica e società civile, un processo continuo di relazione che porti ad un aumento della capacità di ascolto da parte dell'amministrazione e ad una abitudine alla partecipazione da parte dei cittadini, è forse l'unico modo per sviluppare positivamente modifiche territoriali ora non più supinamente accettate.

L'area di cui si parla è parte integrante della nostra realtà locale, sia dal punto di vista storico-umano che paesaggistico e quindi questo "accordo" non poteva che destare preoccupa-

zione, notevole disappunto e frustrazione da parte dei residenti e non solo.

Vogliamo ringraziare Mario Cosali che ha esposto in modo mirabile ciò che avremo voluto esprimere anche noi.

Come comitato di tutela locale, nel nostro piccolo, stiamo cercando di trovare spunti ed idee anche provenienti da altri paesi per vedere se sia possibile individuare opportunità diverse per il futuro del compendio: le istituzioni speriamo facciano lo stesso e meglio. Nel frattempo manteniamo alta l'attenzione». A tale scopo il comitato organizza un nuovo evento pubblico sabato dalle 16 in viale delle Palme vicino alla fontana, e nell'occasione sarà avviata anche la raccolta cartacea delle firme.

Sabato nuovo incontro pubblico e raccolta firme in viale delle Palme «Ora la gente è più consapevole»

grazia, Nicoletta, Sara e Umberto per il comitato - come sia mancato un dialogo costruttivo anche in un frangente così importante. Forse c'era proprio bisogno di sollevare la "vera portata" di questo accordo tra Provincia e Comune, per far emergere con quale consape-